

PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Catalogo degli Ambiti di Tutela
Ambito di Tutela 05 - Colline salernitane



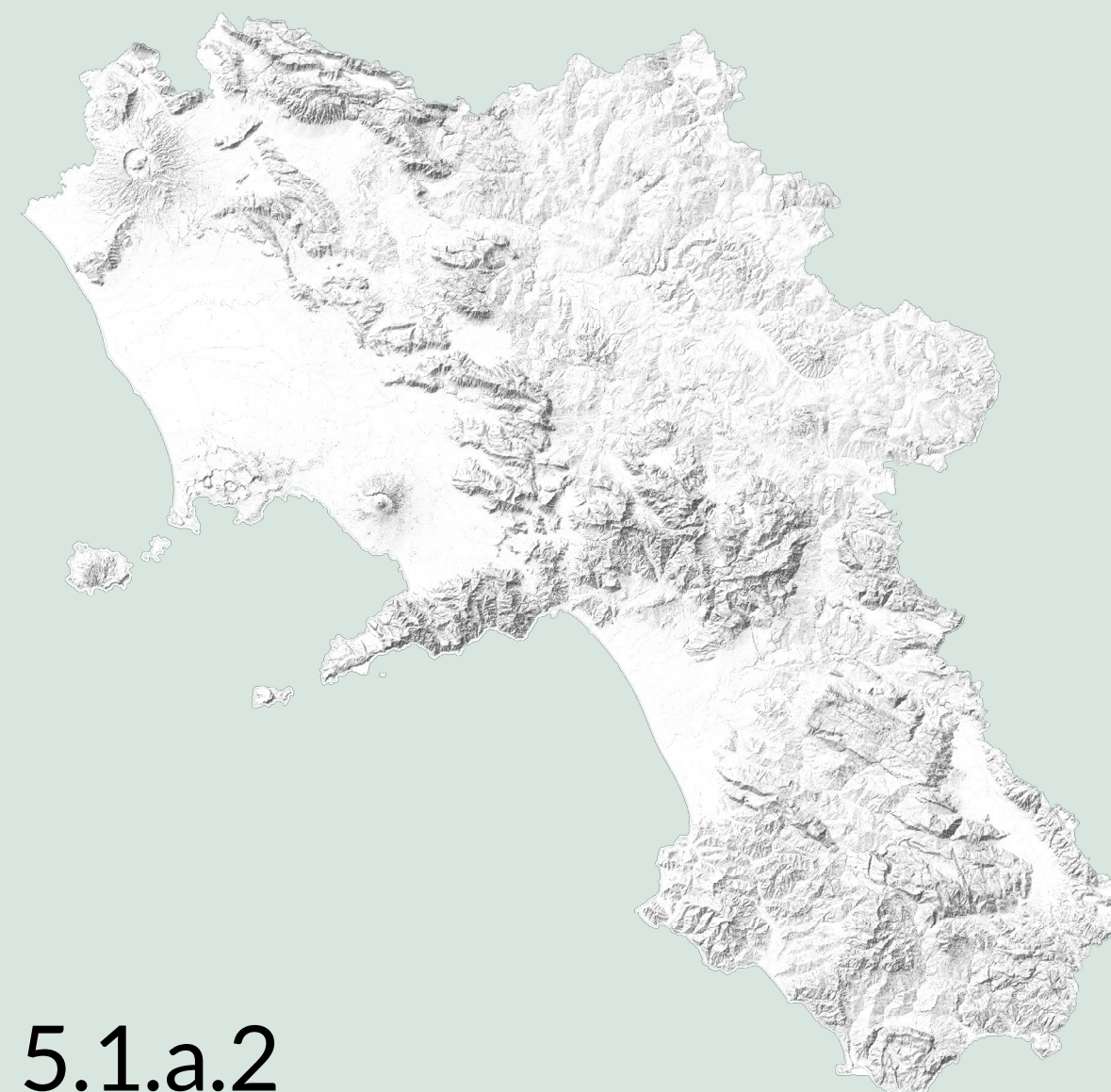
Ministero
della Cultura

direzione generale
archeologia belle arti
e paesaggio



Regione
Campania

assessorato
al governo
del territorio



5.1.a.2

intesa istituzionale

Ministero della Cultura

Regione Campania

Piano paesaggistico regionale
2025



intesa istituzionale

Ministero della Cultura

Regione Campania

Verso il Piano Paesaggistico Regionale 4.0

Regione Campania

Vincenzo De Luca
presidente della giunta regionale

Fulvio Bonavitacola
vicepresidente

Bruno Discepolo
assessore all'urbanistica
e al governo del territorio

Ministero della Cultura

Luigi La Rocca
capo del dipartimento per la tutela del patrimonio culturale

Fabrizio Magani
direttore generale ABAP

Isabella Fera
dirigente del servizio V tutela del paesaggio

Direzione generale
Governo del territorio

Alberto Romeo Gentile
direttore generale

Vincenzo Russo
capo progetto PPR

Paolo Tolentino
coordinatore PPR

Soprintendenze Regione Campania

Paola Ricciardi
SABAP Area Metropolitana di Napoli

Mariano Nuzzo
SABAP Caserta e Benevento

Rosalia D'Apice
SABAP per il Comune di Napoli

Raffaella Bonaudo
SABAP Salerno e Avellino

Hanno collaborato

I funzionari regionali:
Alberto Albano; Orlando Battipaglia; Orlando Di Marino; Gerarda Galdi; Maddalena Marciano; Filomena Moretta; Fabio Sansone; Marina Scala; Silvia Valentino; Mauro Vincenti

I funzionari per la SABAP Area Metropolitana di Napoli:
Serena Borea; Brunella Cuomo; Marco De Napoli; Daniele De Simone; Luca Di Franco; Simona Formola; Valeria Fusco; Ilaria Matarese; Francesca Mermati; Filomena Russo Del Prete; Maria Luisa Tardugno

I funzionari per la SABAP Caserta e Benevento:
Geltrude Bizzarro; Domenico Ferraro; Simone Foresta; Antonio Friello; Andrea Martelli, Francesco Matteo Martino; Domenico Oione; Antonio Salerno

I funzionari per la SABAP Comune di Napoli:
Giovanna Baldassarre; Giuliana Boenzi; Raffaella Bosso; Stefano Iavarone; Anna Migliaccio; Sonia Pomicino; Enrico Angelo Stanco

I funzionari per la SABAP Salerno e Avellino:
Giovanna Baldo; Elettra Civale; Simona Di Gregorio; Maria Tommasa Granese; Annarita Graziato; Lorenzo Mancini; Anna Nenna; Silvia Paci ico; Elena Russo

I consulenti:
Rosaria Battarra; Mattia Coppola; Carlo De Luca; Antonio Di Gennaro; Roberto Musumeci; Natascia Pizzano; Anna Sirica

Assistenza tecnica:
IFELCampania; MERIDIANAITALIA

Sommario

A. Elementi identificativi

B. Identificazione dei valori

C. Valutazione della permanenza e trasformazione delle componenti di tutela paesaggistica

D. Cartografie:

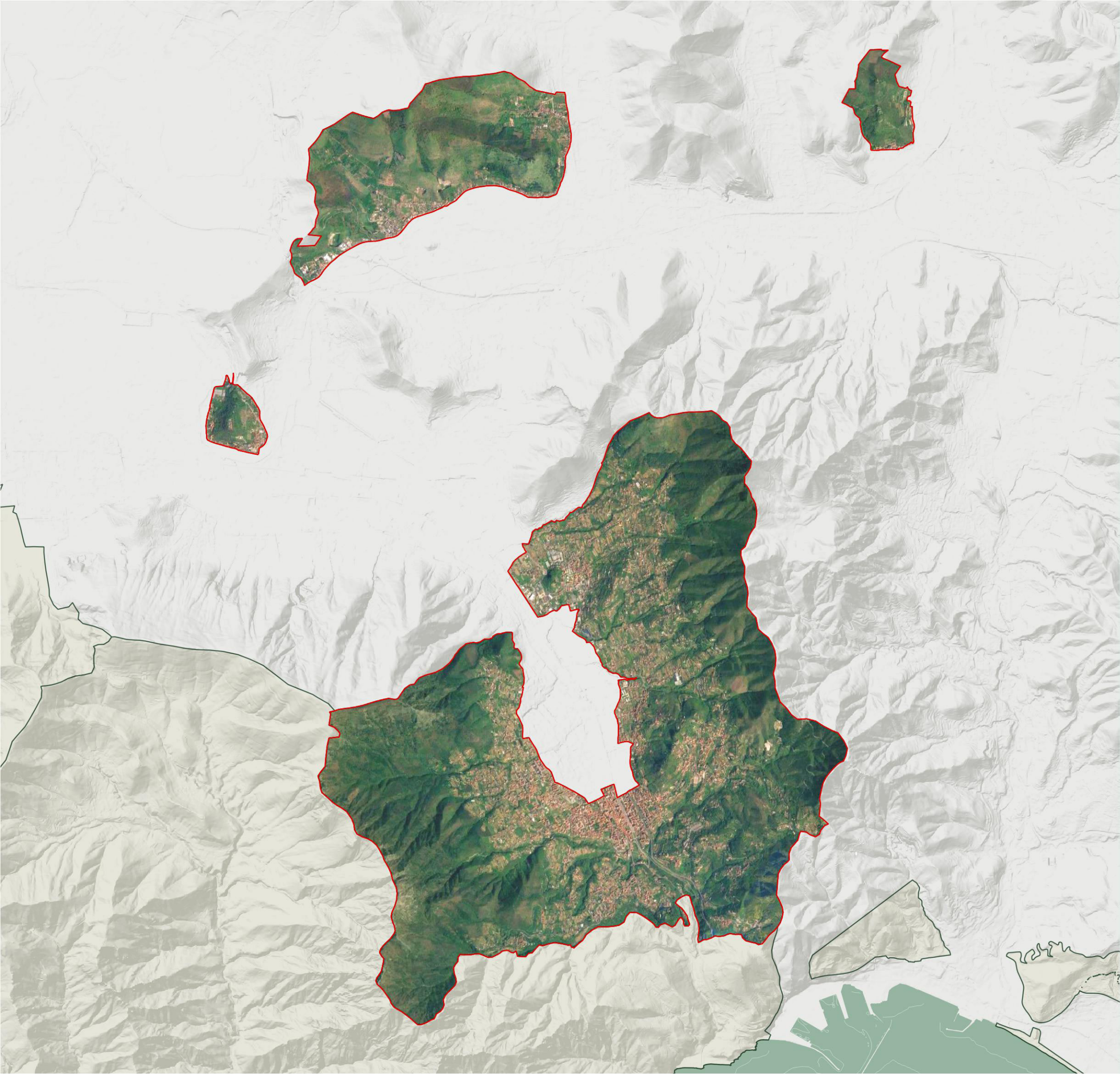
- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dalle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)*

- *Componenti di tutela paesaggistica delle categorie di aree tutelate per legge (art. 142 del Codice)*

- *Componenti di tutela paesaggistica rilevabili dal PUT*

- *Componenti di tutela paesaggistica*

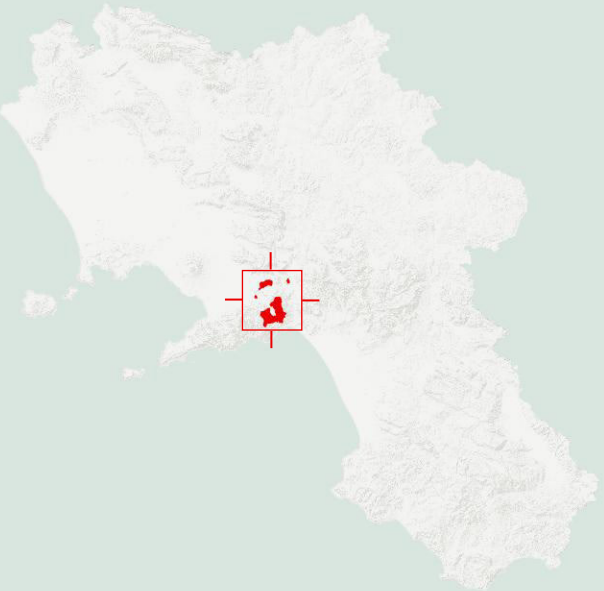
Matrice delle componenti di tutela paesaggistica



PPR

Regione Campania
Piano Paesaggistico Regionale

AMBITO DI TUTELA 05
Colline salernitane



A - ELEMENTI IDENTIFICATIVI

RIFERIMENTO SCHEDE CATALOGO DDMM:

52 - 60 - 106 - 166 - 265

COMUNI E/O LOCALITÀ INTERESSATE:

Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Mercato Sanseverino, Nocera Inferiore

PERIMETRAZIONE E CONFINI DA DECRETO MINISTERIALE:

IDE 52 - Castel San Giorgio Collina del Drago (DM 22 dicembre 1987)

La zona denominata “Collina del Drago” è così delimitata: partendo da nord verso sud, lungo la strada statale 266 -Nocerina- dal confine del comune di Siano si aggira la frazione di Torello, si attraversa Cortadomini, l'abitato di Castel San Giorgio e di Croce alle falde del colle del Castello; sempre lungo la statale Nocerina da Croce si attraversa il caseggiato di Taverna e poi del Trivio sotto il colle del Santuario e attraversando la zona detta Codola si giunge al confine con il comune di Nocera Superiore dalla strada statale Nocerina, tornando in direzione nord, si percorre la strada comunale che porta alla Montagna Spaccata che segna il confine con Nocera Inferiore, giunti allo Sfiatatoio si segue il confine del comune di Nocera Inferiore percorrendo i colli di Santa Maria a Castello, del Torrino e il confine del comune di Sarno lungo i colli della Torre del Gatto e di Monte Torello fino a ricongiungersi con il punto di partenza la strada statale 266-Nocerina.

IDE 60 – Cava de’ Tirreni - Intero territorio comunale (DM 12 giugno 1967)

L'intero territorio con l'esclusione della zona contenuta nelle seguenti delimitazioni: confine comunale a nord-ovest col Comune di Nocera Superiore, dalla strada ferrata alla quota di livello 200, lungo la stessa fino al vallone Petrarò; poi, strada campestre che conduce al bivio Madonna di Santella- Epitaffio; per la strada dell'Epitaffio e poi per la strada che conduce alle Vie Filangieri, Gaet, Accarino, Marcello Garzia, Corso Umberto, Viale Garibaldi, stazione ferroviaria; quindi, a sud, lungo la strada ferrata, poi Via Atenolfi e alla strada che conduce a S. Nicola, e per la quota 200 si perviene al vallone Pisciricoli e al tratturo a nord dello stesso che conduce al vallone Lapo e per la strada al bivio Caselle Inferiore; quindi, verso ovest, alla strada ferrata all'altezza del Km. 43, della strada

statale 18, lungo la strada ferrata fino al confine comunale.

IDE 106 - Mercato Sanseverino - Zona collinare (DM 08 novembre 1973)

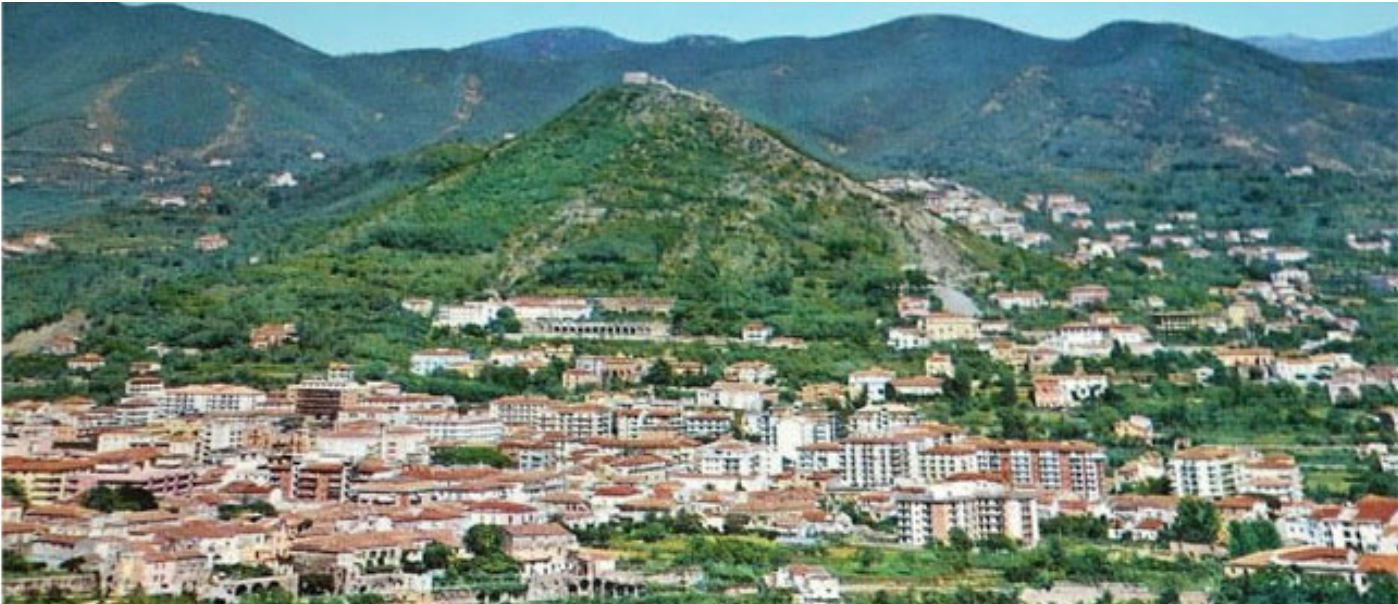
La zona collinare è delimitata nel modo seguente: a sud: dalla strada comunale Municipio; a sud-est: lungo le particelle numeri 151, 153, 154, 155, 635, 156 del foglio n° 12 (Mercato Sanseverino); a est: dalla via provinciale delle Puglie e lungo le particelle numeri 60, 59, 467, 456, 622, 623, 35, 497, 500, 616, 527, 25 e 9 del foglio n° 12 (Mercato Sanseverino); a nord: dal limite del foglio 8, poi dalle particelle numeri 155, 156, 114, 541, 542, 174, 171, 78, 74, 44 (parte), 62, 61, 43, dello stesso foglio n° 8, quindi delle particelle nn. 95, 24, 96, 106, 103 del foglio n° 7; ad ovest: dalle particelle numeri 31, 99, 86, 100, 89 e 90 del foglio n° 7 e le particelle numeri 47 e 48 del foglio n° 12 e la via vicinale S. Giovanni in Parco Cerrella del foglio n° 12 (Mercato Sanseverino), fino al congiungimento con la predetta strada comunale Municipio a sud dello stesso foglio n° 12.

IDE 166 – Nocera Inferiore - Collina del Parco e del Castello (DM 08 giugno 1971)

La località “Collina del Parco e del Castello”, è delimitata, nel modo seguente: Piazza Zanardelli, Via Castaldo, Via Ricco, Via Piedimonte, Rampe di Chivoli, tratto provinciale n° 6 per San Mauro, Via S. Anna, Largo S. Biagio, Via Solimena, Piazza Zanardelli.

IDE 265 – ROCCAPIEMONTE - Collina del Drago (DM 22 dicembre 1987)

La zona denominata “Collina del Drago” è così delimitata: partendo da nord verso sud, lungo la strada statale 266 -Nocerina- dal confine del comune di Siano si aggira la frazione di Torello, si attraversa Cortadomini, l'abitato di Castel San Giorgio e di Croce alle falde del colle del Castello; sempre lungo la statale Nocerina da Croce si attraversa il caseggiato di Taverna e poi del Trivio sotto il colle del Santuario e attraversando la zona detta Codola si giunge al confine con il comune di Nocera Superiore dalla strada statale Nocerina, tornando in direzione nord, si percorre la strada comunale che porta alla Montagna Spaccata che segna il confine con Nocera Inferiore, giunti allo Sfiatatoio si segue il confine del comune di Nocera Inferiore percorrendo i colli di Santa Maria a Castello, del Torrino e il confine del comune di Sarno lungo i colli della Torre del Gatto e di Monte Torello fino a ricongiungersi con il punto di partenza la strada statale 266-Nocerina.



1. Vista di Cava de Tirreni, foto storica



2. Vista di Cava de Tirreni, oggi



LEGENDA

-  Colline salernitane
- IDE 52 - Castel San Giorgio
(DM 22 dicembre 1987)
- IDE 60 - Cava de' Tirreni
(DM 12 giugno 1967)
- IDE 106 - Mercato San Severino
(DM 08 novembre 1973)
- IDE 166 - Nocera Inferiore
(DM 08 giugno 1971)
- IDE 265 - Roccapiemonte
(DM 22 dicembre 1987)

MOTIVAZIONI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

IDE 52 - Castel San Giorgio - Collina del Drago (DM 22 dicembre 1987)

La zona con colline lavorate a uliveti e vigneti, cui si alternano zone di pascolo e macchia boschiva, costituisce lo scenario naturale di antichi nuclei abitativi ed è ricca di presenze archeologiche ed artistiche quali i resti dell'acquedotto Augusteo e del Castello di S. Giorgio, l'eremo di S. Maria a Castello, il Palazzo Baronale in località Paterno e la villa Calvanese a Lanzara; la zona riveste aspetti paesaggistici di notevole rilevanza tradizionale ed ambientale.

IDE 60 - Cava de' Tirreni - Intero territorio comunale - esclusa zona interna (DM 12 giugno 1967)

Il territorio oltre ad avere un particolare aspetto orografico ed uno scenario di eccezionale bellezza panoramica con declivi configuranti una conca naturale ad anfiteatro, possiede: a) i 16 "casali" di cava dal tessuto medioevale urbano ben conservato e con le chiese di origine medioevali trasformate in età barocca; b) le cortine di fabbriche che seguendo l'andamento naturale del terreno formano quinte scenografiche; c) le ville gentilizie con giardini di rigogliosa vegetazione con varietà arboree pregiate sempreverdi di alto fusto determinanti intense macchie di verde che affiancate alle cortine continue di case dei borghi costituiscono vivi contrasti chiaroscurali; d) le caratteristiche torri per il gioco dei colombi, eretta in epoca longobarda; tutti elementi architettonici di gusto veramente squisito, divenuti ormai parte, in armonica fusione, delle visuali paesaggistiche.

IDE 106 - Mercato Sanseverino - Zona collinare (DM 08 novembre 1973)

La zona ha grande interesse panoramico, sia come belvedere sulla valle dell'Irno, sia come punto di vista e di attrattive dalle strade che attraversano la valle stessa, nonché per l'insieme delle sue caratteristiche monumentali, storiche e tradizionali.

IDE 166 - Nocera Inferiore - Collina del Parco e del Castello (DM 08 giugno 1971)

La zona oltre a costituire un complesso di valore estetico e tradizionale forma un quadro naturale di grande interesse panoramico godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico quali le strade che attraversano l'agro nocerino- sarnese, costituendo inoltre essa stessa un belvedere sulla sottostante pianura.

IDE 265 - Roccapiemonte - Collina del Drago (DM 22 dicembre 1987)

La zona con colline lavorate a uliveti e vigneti, cui si alternano zone di pascolo e macchia boschiva, costituisce lo scenario naturale di antichi nuclei abitativi ed è ricca di presenze archeologiche ed artistiche quali i resti dell'acquedotto Augusteo e del Castello di S. Giorgio, l'eremo di S. Maria a Castello, il Palazzo Baronale in località Paterno e la villa Calvanese a Lanzara; la zona riveste aspetti paesaggistici di notevole rilevanza tradizionale ed ambientale.

SINTESI DEI VALORI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

L'ambito delle colline salernitane si contraddistingue per il particolare aspetto orografico e per lo scenario di eccezionale bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico: la zona collinare di Mercato San Severino come belvedere sulla valle dell'Irno; la collina e il Parco del Castelli di Nocera Inferiore sulla pianura dell'agro nocerino- sarnese; i declivi di Cava de' Tirreni per il particolare aspetto orografico che forma una conca naturale ad anfiteatro costituita dalla zona interna. Le colline salernitane costituiscono esse stesse degli elementi naturali di belvedere godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico quali le strade che attraversano le pianure e le valli sottostanti.

Inoltre, l'ambito è contraddistinto da particolari valori di notevole rilevanza monumentale, storica-tradizionale e ambientale.

Il valore ambientale dato dalle aree collinari lavorate a uliveti e vigneti, cui si alternano zone di pascolo e macchia boschiva, si integra al valore storico delle ville, dei casali, dei castelli, dei palazzi baronali, delle torri, dei borghi storici, oltre che delle presenze archeologiche ed artistiche.

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DERIVANTI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

- L'alternanza delle zone lavorate a uliveti e vigneti e le zone di pascolo e macchia boschiva sulla Collina del Drago di Castel San Giorgio (IDE 52);
- I resti dell'acquedotto Augusteo di Castel San Giorgio (IDE 52);
- Il Castello di S. Giorgio (IDE 52);
- L'eremo di S. Maria a Castello (IDE 52);
- Il Palazzo Baronale in località Paterno di Castel San Giorgio (IDE 52);
- La villa Calvanese a Lanzara di Castel San Giorgio (IDE 52);
- I punti di vista da Nocera Inferiore accessibili al pubblico, quali le strade che attraversano l'agro nocerino- sarnese, dai quali è possibile godere della visuale della Collina del Parco (IDE 166);
- L'area della Collina del Parco di Nocera Inferiore come belvedere sulla sottostante pianura (IDE 166);
- Il Castello del Parco di Nocera Inferiore (IDE 166);
- La zona collinare di Mercato San Severino come belvedere sulla valle dell'Irno (IDE 106);
- Le caratteristiche monumentali, storiche e tradizionali della zona collinare di Mercato San Severino (IDE 106);
- I declivi di Cava de' Tirreni configuranti una conca naturale ad anfiteatro (IDE 60);
- I 16 "casali" di Cava dal tessuto medioevale urbano ben conservato con le chiese di origine medioevali trasformate in età barocca (IDE 60);
- Le cortine di fabbriche di Cava che seguendo l'andamento naturale del terreno formano quinte scenografiche (IDE 60);
- Le ville gentilizie e i suoi giardini di rigogliosa vegetazione di Cava con varietà arboree pregiate sempreverdi di alto fusto determinanti intense macchie di verde che affiancate alle cortine continue di case dei borghi costituiscono vivi contrasti chiaroscurali (IDE 60);
- Le caratteristiche torri di Cava de' Tirreni per il gioco dei colombi, eretta in epoca longobarda (IDE 60);
- Gli elementi architettonici di Cava di gusto veramente squisito, divenuti ormai parte, in armonica fusione, delle visuali paesaggistiche (IDE 60).



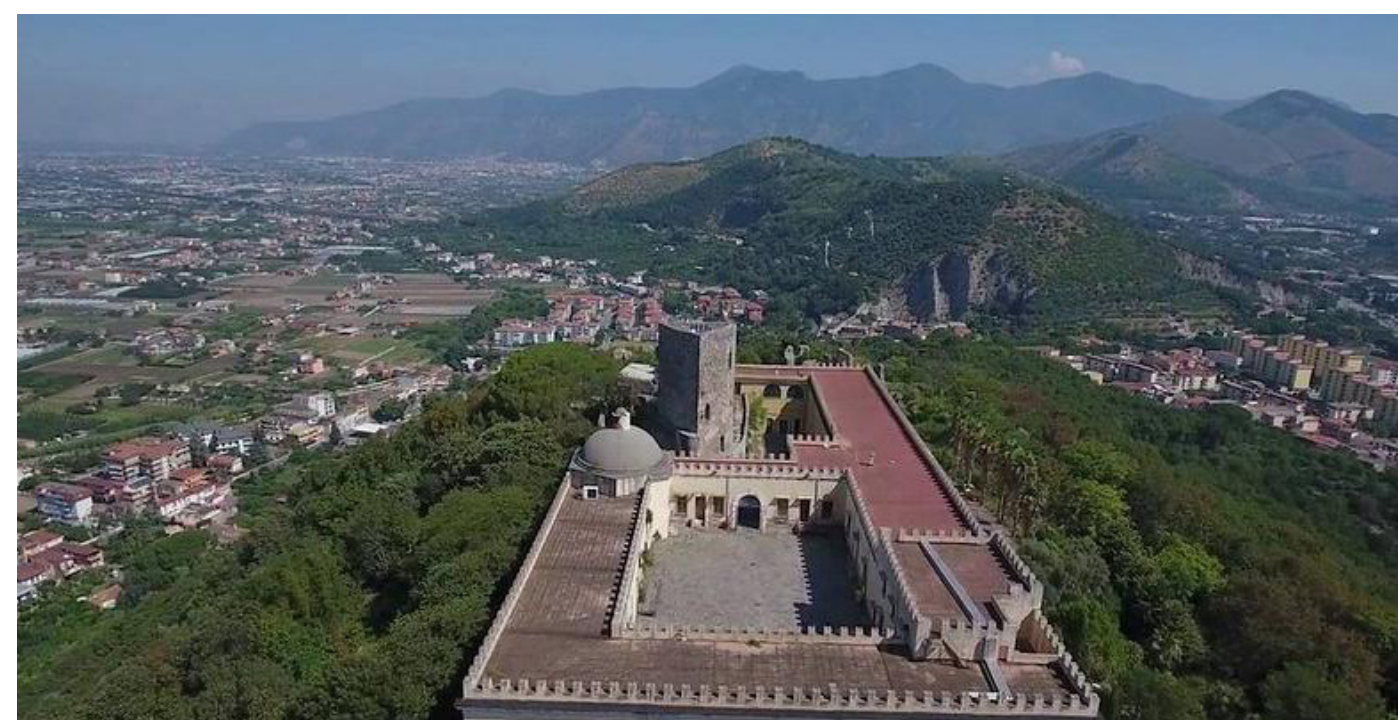
3. Vista di Castel San Giorgio, foto storica



4. Vista del Belvedere di Nocera Inferiore, foto storica



5. Vista di Castel San Giorgio, oggi



6. Vista del Belvedere di Nocera Inferiore, oggi

INTEGRITÀ DEI VALORI CONNOTATIVI (LIVELLO DI PERMANENZA, TRASFORMAZIONE, PERDITA, DEGRADO E COMPROMISSIONE DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE TUTELE):

IDE 52 - Castel San Giorgio - Collina del Drago (DM 22 dicembre 1987)

Dalla “collina del Drago” (ovvero Poggio Coviglia o Monte Iulio, 623 mt l/m) si domina un vasto orizzonte: a Sud - Ovest la vasta pianura campana (da Nola a Nuceria Alfaterna) il golfo di Napoli e l'isola di Procida; a Sud la valle Metelliana col pizzo di S. Liberatore; a Est la valle dell'Irno; a Nord Solofra, ultimo lembo dell'alta valle del Sarno, e lo stupendo scenario dei Monti Picentini.

Nel tempo gli ampi squarci (le cave) hanno alquanto deturpato la collina creando molte zone brulle. In compenso delle zone della collina divenute brulle, il versante Sud - Ovest della collina, ai confini con Sarno, è stato ripopolato con pino cembro che si alterna con la naturale e preesistente querciola cedua, utilizzata una volta per le carbonaie. La gialla ginestra dei carbonai forma, in questo ricreato bosco una composizione di grosso effetto floreale mischiandosi con il violetto dell'albero di Giuda, con i grappoli bianchi della Robinia e le scocche a palloncino del biancospino.

La vegetazione, che ricopre la Collina del Drago e propaggini pur variando a seconda dell'esposizione e della natura del terreno, può essere definita come la foresta decidua delle regioni temperate in cui sono presenti suffrutici ed arbusti sempreverdi, proprie delle regioni mediterranee, c.d. “macchia”, dominate da querce, lecci, pini marittimi, pini di Aleppo, con sottobosco di piante erbacee annuali o bulbose.

Il Comune di Castel San Giorgio è costituito da 11 frazioni molto caratteristiche (Aiello - Campomanfoli - Casalnuovo/Taverna - Castelluccio - Cortedomini - Fimiani - Lanzara - Santa Croce - Santa Maria a Favore - Torello -Trivio), alcuni delle quali sono state i nuclei antichi abitati in origine.

Sussistono, in buono stato di conservazione, le seguenti componenti archeologiche e artistiche:

Acquedotto augusteo Struttura imponente del I sec. a.C. che fu costruito con lo scopo di portare acque abbondanti e salubri dalle sorgenti di Serino alle popolazioni di Napoli, Pompei, Nola, Atella, Pozzuoli, e di alimentare un'ampia conserva artificiale, denominata piscina Mirabile nel porto di Miseno, per rifornire di acqua potabile le flotte romane nel mediterraneo. Visibili allo stato di reperti, tracce di un tratto di tale acquedotto.

Eremo di Santa Maria a Castello: detto anche Castello di Lanzara, una fortezza di origine longobarda, all'interno della quale venne costruita una chiesa intorno al 1300; esso si trova sulla collina di Sant'Apollinare nella frazione di Trivio, in posizione panoramica, dominando l'intero agro nocerino sarnese, con una vista che arriva fino a Pompei e all'isola d'Ischia.

Villa Calvanese: è situata nella zona pedemontana della frazione di Lanzara. Realizzata da architetti di scuola vanvitelliana, è stata acquistata dal Comune ed è oggi sede culturale. Essa è circondata da un ettaro e mezzo di parco “all'inglese”,

Il Castello di San Giorgio, si trova in vetta alla montagna pietrosa (Montecastello) che ne accoglie i ruderi. Edificato probabilmente intorno al XII secolo, è circondato da tre cinte murarie scandite da torrette quadrangolari d'epoca normanna

Palazzo baronale De Conciliis, edificio di rilevante importanza storico-architettonica, in origine appartenuto alla

famiglia dei baroni Negri. Esso sorge su precedenti costruzioni e la sua architettura è fortemente caratterizzata dalla transizione dal barocco al rococò. Presenta, altresì, ricchi portali in pietra calcarea bianca: quello dell'androne e quello della cappella datata 1763. La facciata si presenta compatta, con lo schema della villa fortificata.

IDE 60 - Cava de' Tirreni - Intero territorio comunale - esclusa zona interna (DM 12 giugno 1967)

Il territorio del Comune di Cava dei Tirreni si erge e si conforma su di una particolare e caratteristica orografia con declivi che configurano una conca ad anfiteatro, da dove si continua a godere di una privilegiata visione panoramica verso valle e la sottostante marina di Vietri sul Mare.

Persiste la caratteristica componente dei 16 casali in cui si articola la città (Castagneto - Corpo di Cava - Croce - Pianesi - Pregiato - San Cesareo - San Giuseppe al Pozzo - San Pietro - Sant'Anna all'oliveto - Santa Lucia - Santa Maria del Rofo - San Martino - Annunziata - Passiano - Rotolo - Sant'Arcangelo), ognuno dei quali ha peculiari specificità, con la base comune di impianto medioevale, in alcuni casi rimasti integri nella loro fisionomia. In essi spiccano alcune chiese (S. Maria dell'Olmo - S. Maria del Rifugio - Chiesa di S. Francesco - Chiesa di S. Giacomo, etc.) che da originale impianto medioevale conservano le superfetazioni barocche,

Ancora integra la cortina delle facciate dei Palazzi del Borgo Scacciaventi (P. De Marinis - P. Salsano - P. Ferrari - P. Quaranta - P. Genoino - P. Vitagliano - P. Stendardo - P. Iovine - P. Della Croce - P. Atenolfi - P. Abennante - P. Buongiorno - P. Alfieri - etc.) che fungono da quinte scenografiche sulle pubbliche vie.

Sussistono ancora in discreto stato di conservazione, dopo restauro, le ville settecentesche ricavate da vecchie case coloniche. Tali ville sorsero un po' dovunque, ma in particolare nei pressi dei casati di Castagneto (Villa Cardinale) e di Rotolo (Villa Ricciardi), munite di giardini rigogliosi che ancora offrono alla vista macchie verdi che si alternano al tessuto rurale delle cortine dei borghi, generando piacevoli effetti di contrasto visivo.

Sono 32 le torri longobarde o i loro resti, ancora presenti sul territorio, che un tempo servivano per la caccia ai colombi (il gioco dei colombi, ovvero ludis colomorum) la cui pratica ha origini remote (900 d.C.).

IDE 106 - Mercato Sanseverino - Zona collinare (DM 08 novembre 1973)

Le componenti paesaggistiche risultano ancora sussistenti: collina lussureggiante con i ruderi monumentali del castello ed altri pertinenti ambienti posti a quota 365 m. s.l.m., e ruderi di fortificazioni difensive, posta a quota 250 m. s.l.m.

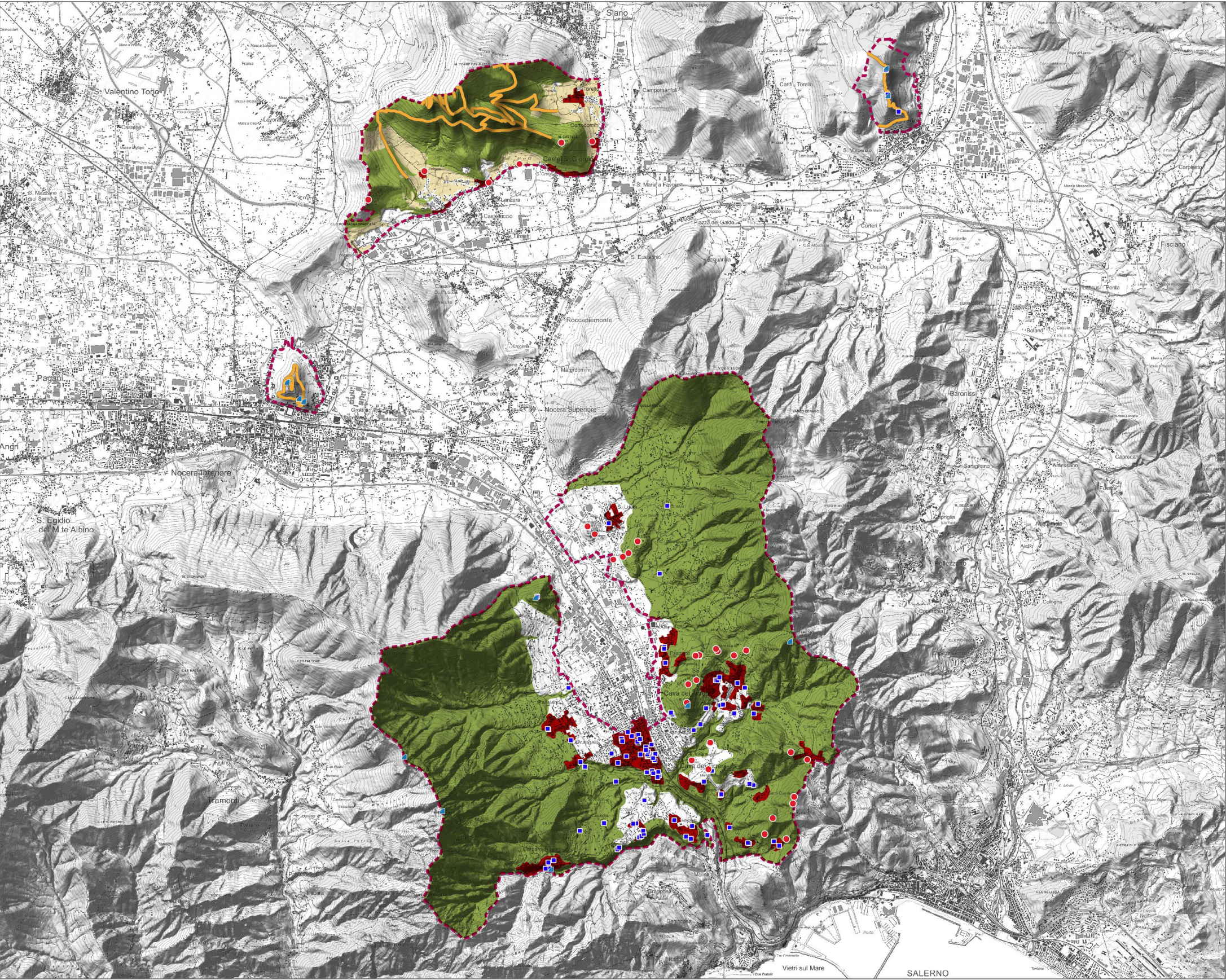
Splendido il panorama dalla sommità collinare che stende l'ampia visione sulla sottostante valle dell'Irno.

IDE 166 - Nocera Inferiore - Collina del Parco e del Castello (DM 08 giugno 1971)

La collina del parco con i relativi ruderi del castello, in parte inglobati nel contiguo Palazzo Fienga permangono quali componenti paesaggistiche tutelate, come pure il panorama che si gode dalla sommità della collina e quello che si scopre man mano che si sale la stessa, da vari punti di belvedere lungo il pendio, verso il complesso degli immobili sommitali.

Si segnala anche l'eremo-convento di Sant'Andrea che si erge a mezza collina, lato sud, che arricchisce ulteriormente l'area tutelata.

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA RILEVABILI DELLE DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136 DEL CODICE)



LEGENDA

Componenti areali

- Aree boschive e a pascolo
- Complessi agricoli con resenza di uliveti e vigneti
- Centri, borghi e nuclei

Componenti lineari

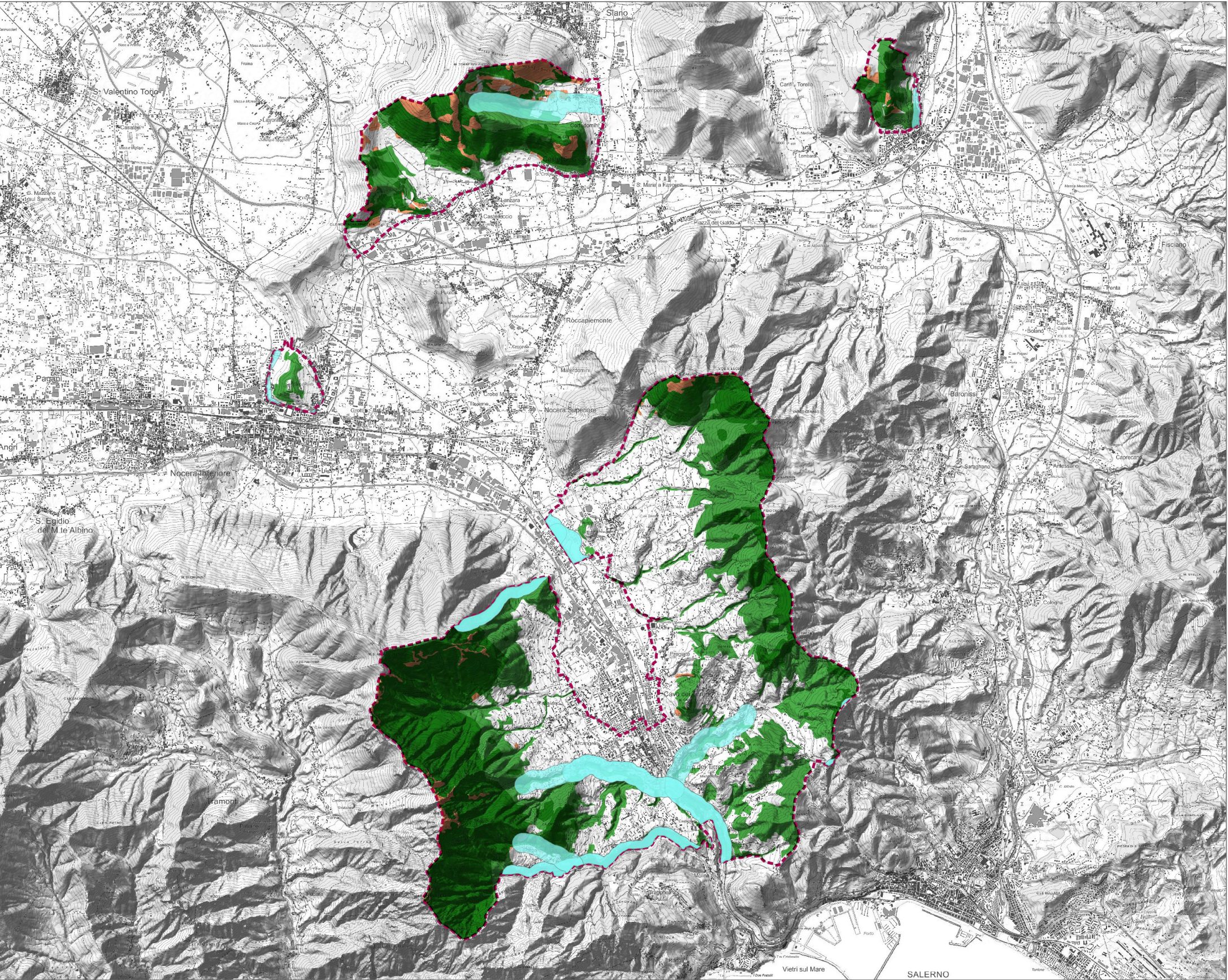
- Strade e percorsi panoramici

Componenti puntuali

- Punti di belvedere
- Architetture
- Emergenze monumentali isolate

0 1 2 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)

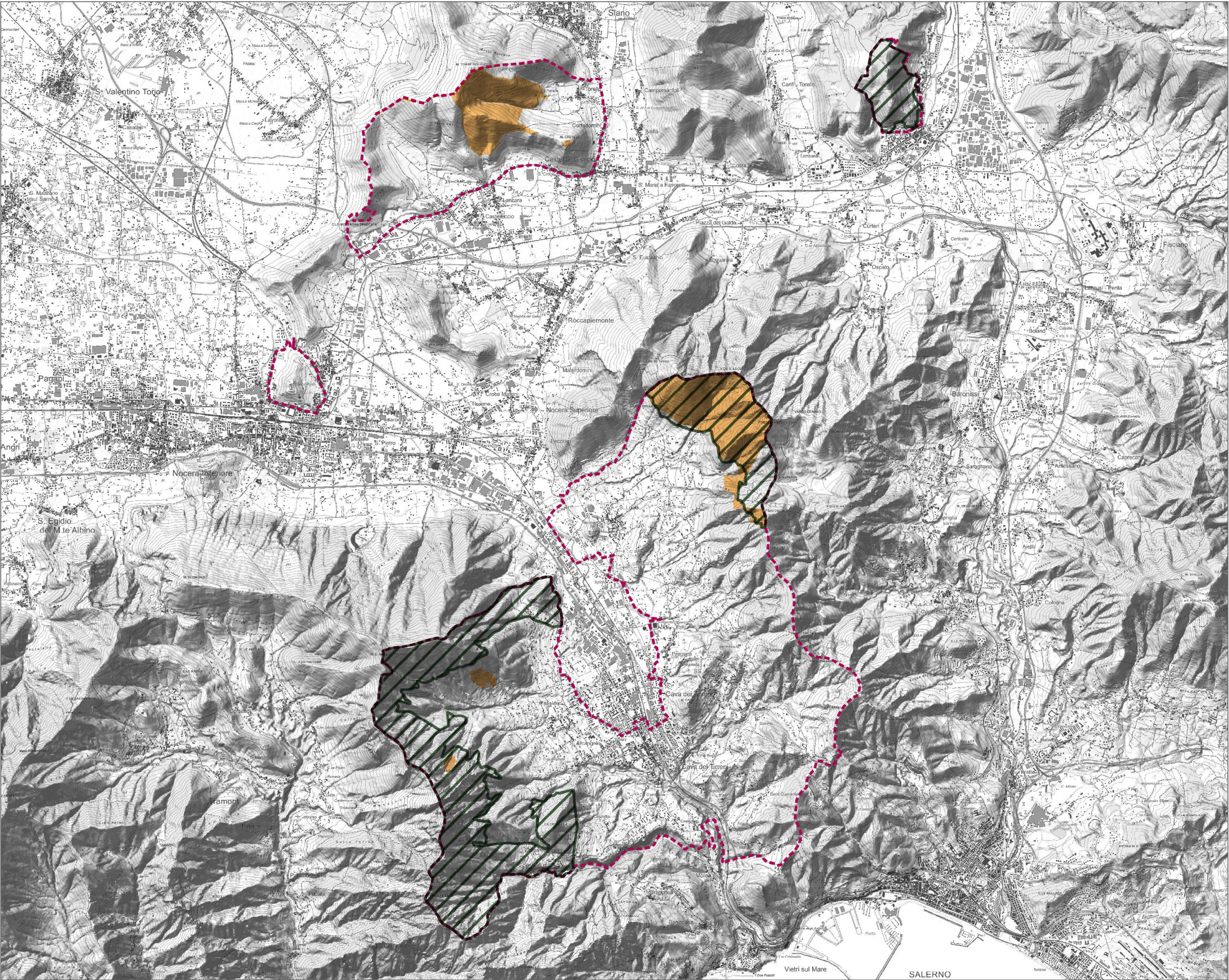


LEGENDA

- I corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m dall'argine
- Boschi non percorsi dal fuoco
- Boschi già percorsi dal fuoco
- Aree percorse dal fuoco 2000-2021 superficie superiore mq 2500

0 1 2 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE CATEGORIE DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL CODICE)



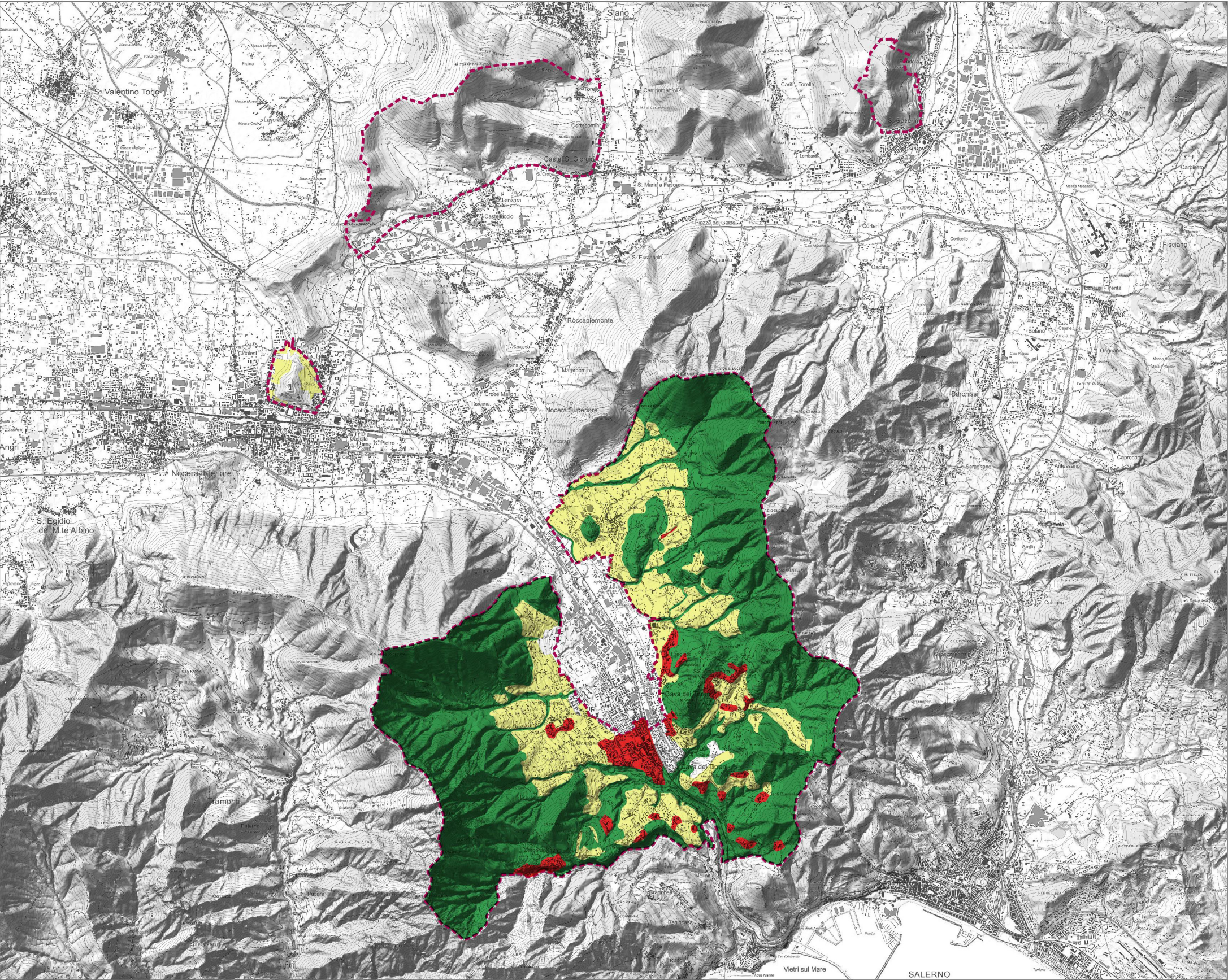
LEGENDA

 Parchi e riserve

 Usi civici

0 1 2 km





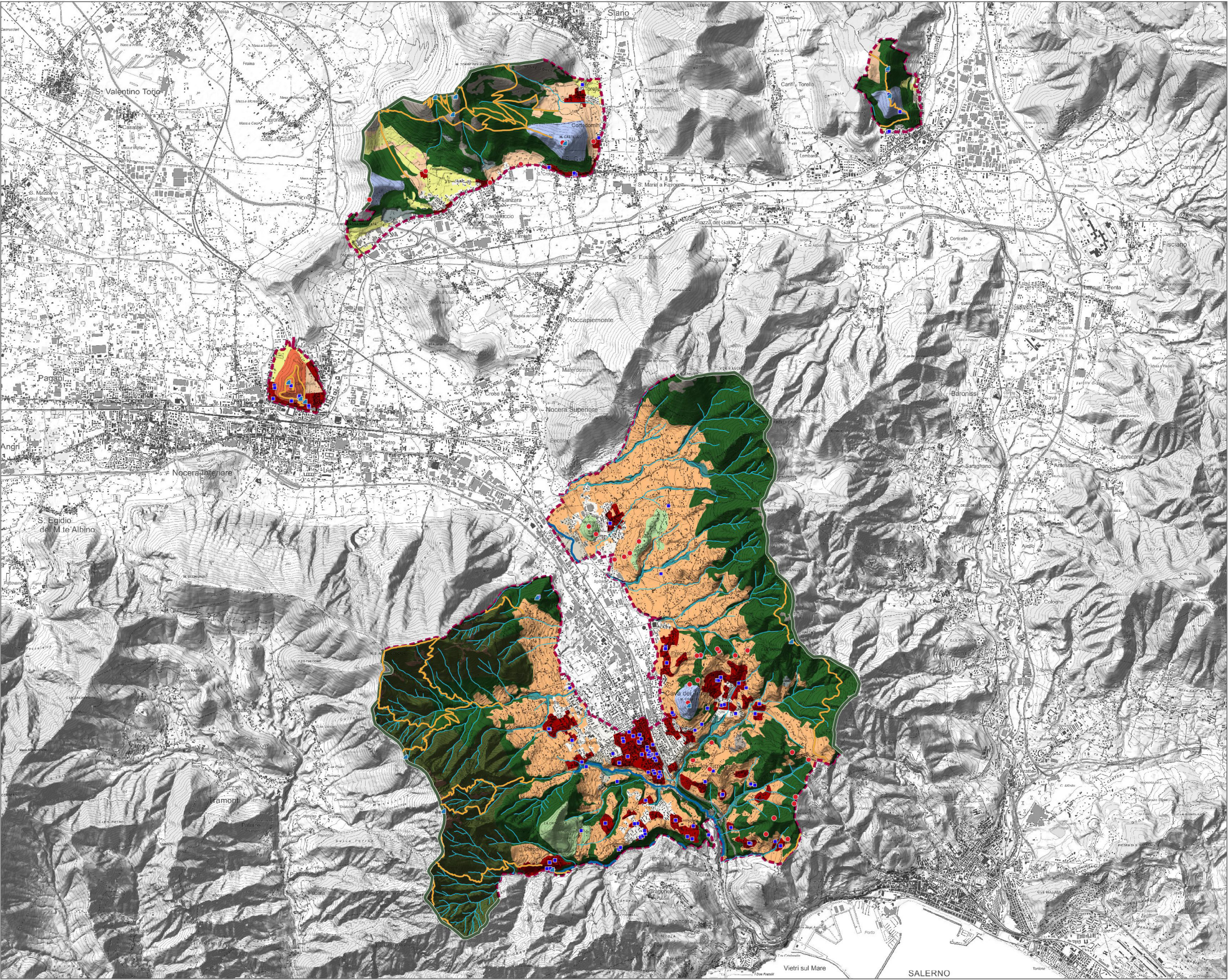
LEGENDA

Componenti areali

- Ambiente naturale
- Insedimenti antichi
- Tutela delle risorse agricole

0 1 2 km

COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA



LEGENDA

- Componenti areali
- Pareti montuose
 - Boschi su pareti montuose
 - Versanti montuosi
 - Boschi su versanti montuosi
 - Fasce ripariali
 - Versanti montuosi con presenza di terrazzamenti
 - Versanti collinari con presenza di contesti archeologici
 - Complessi agricoli
 - Complessi agricoli arborati
 - Città storiche
 - Contesti a predominanza archeologica
 - Aree di cava
 - Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua
 - Aree urbanizzate
- Componenti lineari
- Crinali
 - Corpi idrici superficiali
 - Incisioni torrentizie
 - Strade e percorsi panoramici
- Componenti puntuali
- Punti di belvedere
 - Architetture
- Componenti singolari/eccezionali
- Parchi speciali
 - Emergenze monumentali isolate

0 1 2 km

MATRICE DELLE COMPONENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Catetoria	Componente	Caratteri identificativi <i>specificare i caratteri identificativi</i>	Geologico	Naturalistico	Rurale	Storico	Tradizionale	Testimoniale	Culturale	Panoramico/ scenico
Componenti paesaggistiche fisico- vegetazionali	Boschi su pareti montuose									
	Boschi su versanti montuosi									
	Corpi idrici superficiali									
	Crinali									
	Fasce ripariali									
	Incisioni torrentizie									
	Pareti montuose									
	Versanti montuosi									
	Versanti collinari con presenza di contesti archeologici									
Componenti paesaggistiche antropiche	Architetture									
	Aree urbanizzate									
	Aree urbanizzate ricomprese nei corsi d'acqua									
	Città storiche									
	Complessi agricoli									
	Complessi agricoli arborati									
	Contesti a predominanza archeologica									
	Emergenze monumentali isolate									
	Punti di belvedere									
	Strade e percorsi panoramici									
	Tracciati di valore storico-culturale e archeologico									
	Versanti montuosi con presenza di terrazzamenti									